

**IL COMMENTO
L'EUROPA DICE
VIVA GLI SPOSI**

di **LUCA
VOLONTÈ***

È PRESTO per dire che un vento nuovo soffia in Europa, ma possiamo affermare che i recenti esiti dell'Assemblea Plenaria del Consiglio di Europa devono rincuorare. Si inverte la massima di Chesterton, «le cose vecchie sono le più nuove». Nel corso della scorsa settimana, grazie al Gruppo PPE-CD del Consiglio di Europa, protagonisti assoluti gli italiani, l'Assemblea ha approvato una importantissima Risoluzione e Raccomandazione sulla centralità della famiglia e sulle politiche «family friendly» che i governi dei 47 Paesi devono introdurre, non solo sul piano fiscale e non solo a livello nazionale, per supportare le famiglie eterosessuali in questo periodo di crisi economica e sociale che stiamo attraversando. Scambio di buone pratiche, politiche di servizi ad ogni livello amministrativo (sussidiarietà verticale), reti di famiglie e volontariato (sussidiarietà orizzontale), coesione familiare (figli-genitori-nonni) come azione privilegiata per rafforzare la solidarietà intergenerazionale. Il Consiglio di Europa, nel suo complesso e nelle sue diverse articolazioni, è chiamato a partire dalla famiglia, nelle proprie analisi e nelle decisioni seguenti. Una rivoluzione vera e propria di metodo e di merito, originata dal costante impegno dei popolari e cristiano democratici europei, italiani del Pdl e Udc in primis.

IN COERENZA con questi impegni, sempre grazie al Gruppo Popolare, sono stati approvati alcuni emendamenti sostanziali e positivi, nonostante le contrarietà dell'Ulga europea e dell'Arcigay italiana, in merito alla lotta verso le discriminazioni nei confronti dei gay, lesbiche e

transgender. Coloro che volevano imporre a tutti i 47 Paesi del Consiglio i matrimoni e le famiglie omosessuali, pari diritti, hanno visto frenare le proprie pretese da emendamenti che rispettano il principio di sovranità e sussidiarietà nazionale. Solo nei Paesi che già prevedono questi riconoscimenti saranno estese le possibilità di nuovi diritti, non gli altri. Non saranno possibili le adozioni per le coppie del medesimo sesso e sarà rispettata la libertà delle Chiese di insegnare e proporre le proprie morali.

Un passo importante, forse una svolta, certamente una ventata di libertà e rispetto per tutti.

* Presidente Gruppo PPE-CD, Consiglio d'Europa

